

## Cosa conta realmente nella vita? Il mio tumore della tiroide in gravidanza

Per più di due anni alla ricerca di un figlio, ma la vita sembrava negarmi la cosa più naturale!

Un medico dopo l'altro, le parole erano sempre le stesse: "Signora, lei è stressata, cerchi di rilassarsi, qualcosa accadrà!".

Sempre più sola, cercavo risposte alle mie domande e sempre più spesso incontravo parole come "ipotiroidismo", "ipofertilità", "menopausa precoce"... mi chiedevo come mai nessun medico avesse mai prestato attenzione alla mia tiroide.

Finché un giorno i miei dubbi si dimostrarono esatti, al centro del mio collo! Una pallina, piccola, apparentemente insignificante... la vedo, la tocco e nella mia testa esplode: "Bingo". Lo sapevo, lo avevo sempre saputo, dovevo cercare un endocrinologo e indagare con lui sulla mia tiroide. Da più parti sempre lo stesso nome... lo cerco, lo trovo e dopo solo dieci minuti di colloquio sento di avere dinanzi la persona giusta!

Mi ha lasciato raccontare tutto ciò che in quei due anni avevo fatto e subito, visite, esami specialistici e nessuna risposta. Quando dissi di aver letto di una possibile relazione tra ipofertilità e ipotiroidismo, lo trovai assolutamente d'accordo... il mio viso si illuminò!

Insieme ai controlli sulla tiroide iniziai un percorso di PMA (procreazione medicalmente assistita), avrei fatto una IUI (inseminazione intra-uterina). Dopo settimane di prelievi e farmaci, tutto era pronto per il 28 di marzo del 2013, ma la sera del 26 il medico mi convocò e da quel momento la vita mi venne addosso come la lama di una ghigliottina sul collo.

Avevo fatto un agoaspirato della tiroide ed era arrivato il citologico, che non lasciava alcun dubbio: CARCINOMA PAPILLARE DELLA TIROIDE, CON METASTASI LINFONODALI!!!

A soli 31 anni l'orizzonte si restringeva in un punto.

Sospesi la PMA, ancora una volta dovevo rinunciare alla magia della maternità.

Affrontai subito la malattia come un guerriero deciso a vincere e dopo solo due settimane ero in sala operatoria.

Il 10 aprile mi fu asportata la tiroide e la catena laterocervicale destra, mentre avremmo dovuto togliere i linfonodi metastatici di sinistra dopo qualche settimana con un secondo intervento.

I giorni in ospedale sono stati carichi di emozioni, tanta paura, ma anche tanta speranza... finché la mattina del 14 aprile mi svegliai all'alba e mi resi conto di avere un ritardo di due giorni. Non poteva essere vero! Ma quelle due lineette del test di gravidanza positivo si mostrarono fiere... ERO INCINTA!

Da quel momento la mia malattia non esisteva più, potevo essere madre, o forse lo ero già e mio figlio era stato il mio angelo custode. Grazie a lui e al desiderio di lui avevo scoperto la mia malattia e lui, come un eroe, era con me già sul lettino operatorio.

Si aprì un'altra dura battaglia, io e mio figlio contro tutti! Le persone che più mi amavano, soffocate dalla paura di perdermi, volevano che abortissi per continuare il percorso terapeutico. Decisi di portare a termine la gravidanza, sostenuta anche dal medico che rassicurò mio marito.

Il 26 dicembre del 2013 riuscii finalmente a sentire il profumo di mio figlio, il suo calore e il suo pianto.



Associazione Medici Endocrinologi  
Per la qualità clinica in Endocrinologia



per una  
**Medicin@Sostenibile**



## I Pazienti si raccontano

Dopo soli due mesi e mezzo dovetti rinunciare a tanto amore per più di due settimane. Nell'attesa di programmare il secondo intervento, avevo fatto terapia radiometabolica con iodio-131 e quelle radiazioni che per me erano una rinascita per il mio cucciolo erano un veleno. Non potevo toccarlo, cullarlo, non potevo neanche stare in casa con lui. Sono stati giorni interminabili che hanno fatto di me una persona diversa, più forte e determinata che mai. Tornare a casa è stato come tornare al mondo.

Ai controlli successivi il medico mi disse: "Dove arrivi tu, si ferma la scienza" ... metastasi linfonodali di sinistra sparite e tireoglobulina ridotta a livelli non indicativi di patologia neoplastica.

Mi sembrò un miracolo, il miracolo dell'amore.

Ancora oggi faccio i controlli di *routine* e sono mamma felice di due splendidi cuccioli.

Le emozioni che hanno marchiato a fuoco la mia anima in questi anni, come la cicatrice che porto sul collo, le ho raccolte in un libro, dal titolo "Essere donna. Nascere madre", per condividerle e creare uno spunto di riflessione nelle menti più sensibili: cosa realmente conta nella vita?